

## Autotrasporto: si spacca il tavolo sui container



Secondo **Fedespedi** un'intesa contrattuale tra le parti non può risolvere i **problemi di efficienza legati al ciclo del trasporto contenitori**, sollevati dall'autotrasporto e sentiti anche dalle imprese di **spedizioni internazionali**. Per questa ragione, l'associazione ha comunicato che non proseguirà oltre nell'interlocuzione aperta tra le rappresentanze dell'autotrasporto e le associazioni della committenza, "pur rimanendo attenta a vagliare ogni proposta che **logistica**".

L'associazione ritiene, infatti, che tali inefficienze, vadano considerate all'interno di un più ampio e complesso contesto globale, caratterizzato da tensioni in atto a livello globale e importanti mutamenti intervenuti negli ultimi dieci anni nel commercio internazionale.

Fedespedi spiega che "a queste si aggiungono i **mancati investimenti in infrastrutture negli ultimi decenni**, che hanno piegato la capacità competitiva delle **imprese logistiche e di trasporto** operanti sul nostro territorio nazionale, come i recenti fatti di cronaca, purtroppo, dimostrano ampiamente".

Oltre a una visione più ampia del problema, Fedespedi ritiene che per contrastare le inefficienze e lavorare per una migliore funzionalità delle attività portuali e dei nodi logistici in genere, "sia imprescindibile un approccio olistico, che assicuri il coinvolgimento di tutti gli interlocutori, anche istituzionali. Insieme alla richiesta di efficienza, occorre garantire anche regole equilibrate e valide per tutti e al tempo stesso cercare soluzioni ad hoc per ciascuna situazione particolare, tutelando la pluralità degli attori all'interno della **supply chain**".